

IL NORD E IL SUD: ANTIFASCISMO, QUALUNQUISMO E SEPARATISMO

Al momento della liberazione l'Italia era un paese diviso: il sud era stato liberato nel 1943 mentre il centro nord aveva vissuto altri due anni di guerra, di rastrellamenti e deportazioni, di Resistenza e Repubblica di Salò. Quindi il sentimento antifascista era diverso tra nord e sud:

- Il sud riconosceva che il regime era stato autoritario e repressivo, ma riconosceva al fascismo il merito di aver liberato il sud dalla mafia, di aver promosso l'economia con la riforma agricola, di aver creato sviluppo economico/commercial nel sud grazie ai commerci marittimi con le colonie. Gli intellettuali antifascisti al sud erano pochi e i comunisti in netta minoranza causa la poca presenza operaia. Il sud è poco politicizzato e filo-occidentale. In questa realtà si affermò un movimento antipolitico e nostalgico del fascismo che si sviluppa intorno al giornale «l'Uomo Qualunque» fondato da Guglielmo Giannini. Alle elezioni del 2 giugno 1946 i qualunquisti ottennero un milione di voti tutti dalla piccola borghesia meridionale
- Il nord aveva vissuto invece tutti gli orrori del fascismo e l'antifascismo era ben radicato e osteggiato dal Partito Comunista, molto forte soprattutto in Piemonte e Lombardia, dalla Democrazia Cristiana fondata nel 1942 che aveva aumentato i suoi iscritti grazie alla resistenza e dal Partito Socialista e il Partito d'Azione. Nord politicizzato antifascista e di sinistra

LA MAFIA E IL MOVIMENTO SEPARATISTA

Quando gli americani arrivano al sud non trovano organizzazioni come il CNL che possano essere riferimenti politici per una nuova organizzazione. Molti degli interpreti italo americani giunti in Italia con i soldati hanno legami con le famiglie mafiose del sud e hanno colto l'occasione della caduta del regime per ritornare in Italia. Le forze militari statunitensi verranno aidate dalle organizzazioni mafiose del sud a ristabilire un controllo sui territori liberati e abbandonati a se stessi: questo fenomeno porterà ad una **rifondazione politico-mafiosa**. In molti speravano che gli americani permettessero la separazione della Sicilia dal resto dell'Italia: nasce il Movimento per l'indipendenza della Sicilia che si dotò anche di un piccolo esercito: **Movimento Separatista**

Dilagano in questo periodo le bande fuorilegge e il contrabbando, il furto e l'estorsione: il bandito più famoso fu **Salvatore Giuliano** che appoggiava e militava nell'esercito dei separatisti

La Mafia riprende in questo periodo riprende tutto il potere che aveva perso durante il fascismo e lo aumenta inserendo i suoi affiliati nei ruoli politici chiave e nei partiti anti comunisti

La mafia è una forma di criminalità organizzata che assicura il controllo sociale attraverso la gestione della protezione privata e il monopolio della violenza: è quindi in grado di sostituirsi alla forza legittima dello stato

Prima del referendum

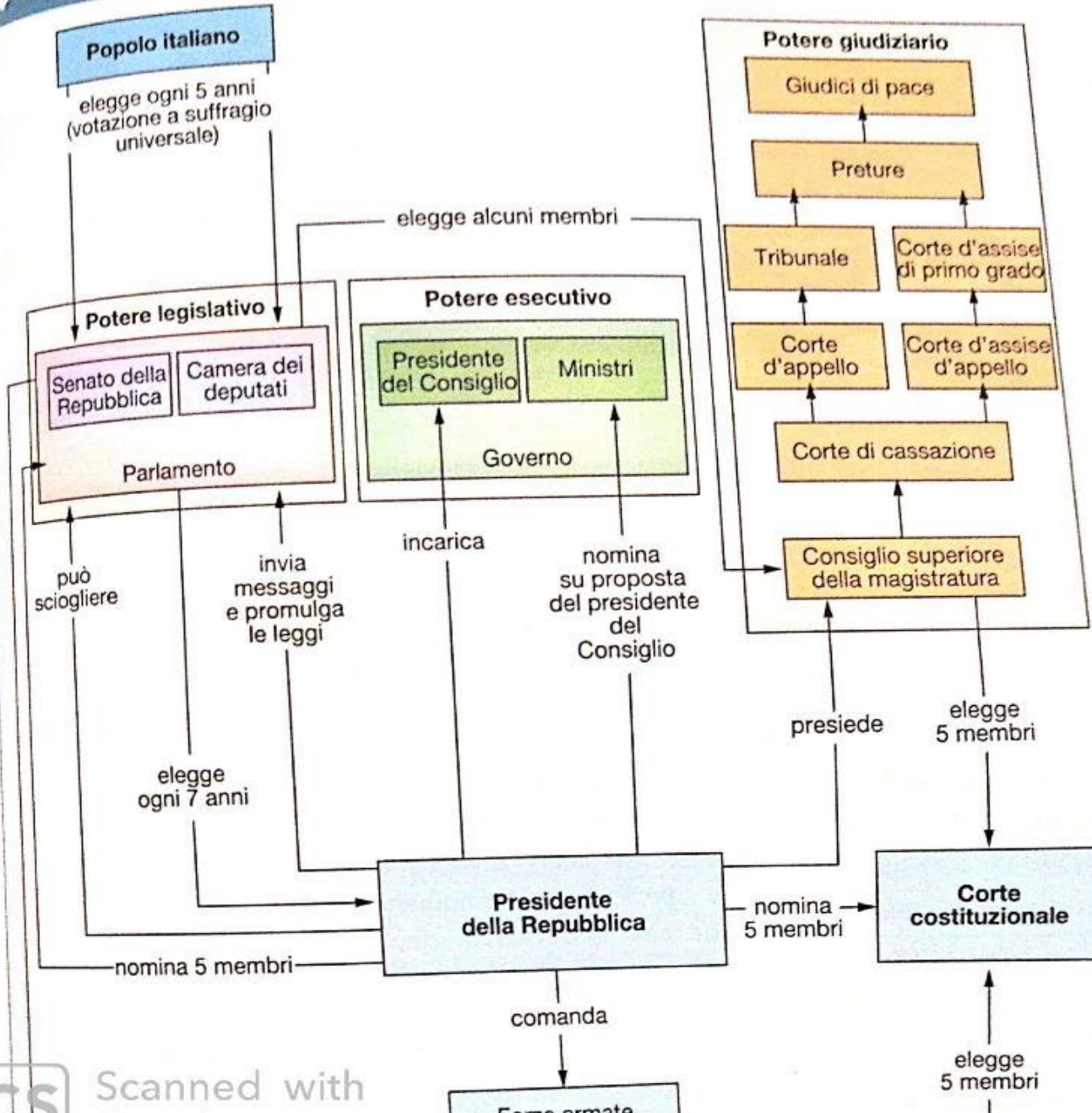
Dopo l'8 Settembre 1943 i partiti coordinati dal CLN si erano impegnati a guidare l'Italia verso la democrazia. L'inflazione raggiunse il 350%, razionamento beni alimentari, disoccupazione, mercato nero, prolifica la mafia.

Dopo la Liberazione, dal giugno 1945, il primo governo democratico fu guidato da **Ferruccio Parri** dirigente del Partito d'Azione, insieme al democristiano **Alcide De Gasperi** e al segretario del Partito Comunista **Palmiro Togliatti**.

Anche se criticato da una parte del partito e dai partigiani che avrebbero voluto continuare la battaglia antifascista fino all'elezione ufficiale del nuovo governo, Togliatti decise per il bene dell'Italia di accettare un governo di coalizione antifascista e di assumere un atteggiamento moderato (**Svolta di Salerno**). Questa posizione era dovuta all'assoluta consapevolezza da parte di Togliatti che l'America non avrebbe assolutamente tollerato al potere in Italia rappresentanti filosovietici o comunque estremisti e che l'Italia necessitava, in questo momento di ricostruzione, di avere il supporto economico e militare degli Usa.

2 Giugno 1946 Referendum: per la prima volta a suffragio universale anche femminile per tutti coloro che avevano raggiunto la maggior età (21 anni). Con il referendum si chiedeva agli italiani quale forma di Stato si doveva dare all'Italia: Repubblica o Monarchia la Repubblica vinse con il 54% dei voti (Il 2 Giugno si festeggia appunto la festa della Repubblica)

L'ordinamento della Repubblica italiana (1948)



Una delle preoccupazioni principali dei membri dell'Assemblea costituente nel plasmare l'ordinamento della Repubblica italiana fu di prevenire possibili derive autoritarie. Venne dunque predisposta una netta divisione fra poteri legislativo, esecutivo e giudiziario; allo stesso tempo venne però conferita una particolare centralità al Parlamento, dunque al potere legislativo, considerato il depositario della volontà popolare, anche a scapito del potere esecutivo del governo, per il quale non venne prevista una legittimazione popolare diretta né, a differenza di altri sistemi democratici occidentali, il potere di sciogliere le Camere.

L'ITALIA DELLA COSTITUZIONE

Gli italiani furono chiamati nella stessa tornata elettorale a scegliere la nuova Assemblea Costituente. Le elezioni portarono l'Italia ad essere governata da un governo tripartito (PC-PSI-DC) fino al 31 Maggio 1947.

La nuova Costituzione venne approvata nel dicembre del 1947 e firmata da tutti i partiti vincitori che scelsero per la ricostruzione una via moderata e di collaborazione partitica. Lo stesso Togliatti trascinò il Partito Comunista ad abbandonare le posizioni estremiste filosovietiche e spinse nella direzione moderata firmando la piena adesione ai fondamenti della cultura democratica.

Il PC fece altri notevoli sforzi di moderazione:

- Partecipa al secondo governo di coalizione dopo le elezioni del 1946 appoggiando la politica economica liberista
- Guida la CGIL, che ancora rappresentava le tre forze politiche in campo, a limitare le conflittualità con gli imprenditori per favorire la ricostruzione industriale

Purtroppo però le pressioni internazionali porteranno alla rottura tra Democrazia Cristiana e i partiti di sinistra:

1. Dottrina Truman e Maccartismo
2. Piano Marshall
3. Partecipazione dei comunisti italiani al Cominform: i comunisti italiani a livello internazionale erano totalmente allineati con le direttive Urss e questo per gli Usa era inaccettabile nonostante le posizioni moderate adottate per la ricostruzione italiana

Nel 1947 De Gasperi decise di porre fine ai governi di coalizione con le sinistre e formò il primo governo senza comunisti e socialisti a capo del nuovo governo viene eletto Enrico de Nicola che iniziò a lavorare per dare all'Italia una nuova Costituzione.

Italia del dopoguerra

1° Gennaio 1948 entrò in vigore la Nuova Costituzione composta da 139 articoli
Suddivisi in 3 parti: Principi Fondamentali; Diritti e Doveri dei cittadini;
Ordinamento della Repubblica. I primi 3 articoli sono i più importanti:

1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione: Democrazia
2. Afferma che il cittadino ha diritti inviolabili ma anche doveri nei confronti della società. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo che nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale
3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza e impediscono il pieno sviluppo della persona umana

L'ITALIA DELLA COSTITUZIONE

La nuova Costituzione entra in vigore il 1 Gennaio 1948

18 Aprile 1948 Elezioni Politiche: in Italia sono presenti due schieramenti di maggioranza: **Fronte Popolare** (Comunisti guidati da Togliatti + Socialisti guidati da Nenni) e **Democrazia Cristiana** per la quale si schierò anche la Chiesa. Le elezioni furono vinte dalla DC guidata da Alcide De Gasperi che ottenne la maggioranza assoluta con il 48% dei voti, vittoria auspicata anche dagli americani: l'Italia diviene uno dei pilastri più solidi del **blocco occidentale capitalista**.

L'Italia sarà guidata per 40 anni dalla Dc, cioè fino al crollo del blocco comunista Sovietico.

Il punto di forza della Dc fu quello di riuscire a moderare le posizioni politiche e riuscire a trovare sempre soluzioni condivise, risultando un partito multiforme e capace di armonizzare le differenze. Inoltre De Gasperi era un europeista convinto e determinato a difendere l'appartenenza occidentale dell'Italia, egli era pronto a far prevalere gli interessi nazionali su quelli sociali e religiosi, quindi era l'uomo ideale per guidare l'Italia in questo passaggio di rinnovamento e ricostruzione ed ancorarla all'Alleanza atlantica.

De Gasperi è stato uno dei rari politici della storia che avesse un altissimo Senso dello Stato, rispetto assoluto per la correttezza e trasparenza dei meccanismi istituzionali.

L'esclusione della sinistra dal governo portò molte tensioni e rotture:

- **rottura sindacale: CGIL: comunisti e socialisti; CISL: democristiani; UIL: repubblicani e socialdemocratici**
- **Luglio 1948 Attentato a Togliatti** da parte di uno studente di destra

L'ITALIA DELLA COSTITUZIONE

Tutta la destra fu assorbita dalla Dc, fatta eccezione di una parte della destra ancora nostalgica del fascismo che nel 1946 fondò il **Movimento sociale italiano (MSI)**; la DC attirò anche la piccola borghesia; tutti coloro che temevano l'avvento del comunismo, ma anche mafiosi e camorristi che soprattutto al sud nel dopoguerra avevano ripreso potere.

La Dc portò all'Italia pace, libertà, progresso economico, vincoli comunitari e controllo sociale, ma anche una certa compromissione della politica con la malavita e l'illegalità.

La Dc ottenne appoggio anche della classe contadina grazie ai finanziamenti governativi all'agricoltura tramite Coldiretti e Federconsorzi; l'appoggio capillare della Chiesa soprattutto nel Meridione e nel Veneto tanto che furono definite «Regioni Bianche»

Le maggiori riforme apportate dal Governo De Gasperi (1948-1953) furono:

- Piano Fanfani: Costruzione di 150.000 alloggi popolari
- Riforma agricola Segni: Espropri di latifondi e distribuzione di appezzamenti di terreni ai contadini
- Cassa per il Mezzogiorno: Stimolo alla modernizzazione del Sud: sostegno alle imprese, creazione di infrastrutture
- Riforma Finanziaria: Obbligatorietà della dichiarazione annuale dei redditi per combattere l'evasione fiscale

La politica di De Gasperi fu chiamata **CENTRISMO** che continuò fino al 1963 anche per volere degli americani anche se dopo la morte di De Gasperi avvenuta nel 1954 il partito perse progressivamente il suo indirizzo etico dirottando verso la corruzione che distrusse la credibilità politica italiana negli anni 80.